



VOGLIO AGGIUNGERE di Nino La Terza

A margine dell'articolo di Mirella Perrone: io voglio la guerra civile, io voglio...aggiungere alcune note.

Pino Aprile è un giornalista e scrittore, pugliese che ha scritto "Terroni"; tutto quello che è stato fatto perché gli italiani del Sud diventassero meridionali. Il termine meridionale non contiene in sé un significato negativo e il libro parla della costruzione della minorità del mezzogiorno.

Nella seconda parte vi sono riferimenti all'area del Pollino, all' **autostrada SA RC**, io mi soffermo solo su questo.

Ricordo un bambino del mio paese che piangeva perché il compagno l'aveva chiamato: *lainaro*. Per quei pochi settentrionali che non conoscono i luoghi preciso che sono di Mormanno e Laino è a pochi chilometri di distanza.

Il Pollino è un mondo a parte, le grandi vie di comunicazione del Sud sono poche e malconce ed è già disagiata seguirle nel loro percorso, se poi ci si allontana da esse incominciano le avventure. Sono, tuttavia, avventure interessanti, dal momento che si raggiungono i paesi dell'interno e la montagna.

L' **A3**, che poi è diventata **A2**, è stata costruita con soldi pubblici affidati ad imprese del centro-nord che hanno delegato l'esecuzione a ditte locali, in alcuni casi mafiose.

Pare che Cristo si è fermato ad Eboli per evitare la **SA RC**.

Oggi dopo Eboli, tre larghe corsie, più quella di emergenza e altre 3 in direzione nord, poi, però, più a sud le corsie diventano due. Non si paga il pedaggio perché... se non paghi non puoi pretendere.

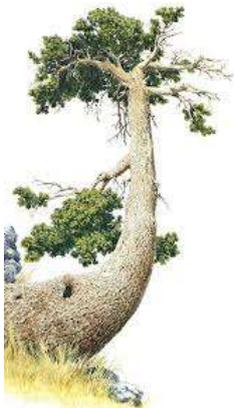
Ovviamente, è un vantaggio anche per l'imprenditore del nord che porta al sud le sue merci.



Usciti dall' **A2** si trova il mondo com'era, dal momento che non è stata stesa una rete viaria secondaria che rende penetrabile e raggiungibile il territorio.

Andrea Barbato fece il pieno a Frascineto, " *torni dottore*", riferì lui che ebbe l'impressione di non essersi fermato all'autogrill ma di aver mangiato a casa di quei ragazzi del bar che gli spiegarono che lì c'è qualcosa che vale la pena valorizzare.

Leggo nel libro che un particolare aiuto per la stesura del testo è giunto a Pino Aprile da Mimmo Cersosimo, economista e docente universitario, vice di Loiero alla regione Calabria, di Laino Borgo il quale, quando era studente, la domenica si guadagnava 5.000 lire come *canneggiatore*, ossia reggeva l'asta al geometra che misurava il tracciato della futura **A3**.



Per concludere, sempre dal libro: *il pino loricato è un albero dai tempi lunghi, il seme non germoglia subito, il suo legno è durissimo, **inattaccabile dai parassiti**, tuttavia rischiò di sparire per sempre, perché utilizzato per costruire bauli e cassapanche.*

Sulla nave per le americhe gli emigranti mettevano al sicuro i corredi.

Perché si sono salvati i Pini Loricati? Perché sulle montagne sparirono prima gli uomini che gli alberi.

I pascoli vennero abbandonati, i paesi si

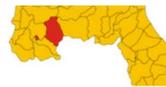


spopolarono.

Ci vuole davvero un'inversione, i

e il pollino a sud. (l'insegna

che si legge meglio dall'elicottero).



oullino

Bar La Terza

monti dell'orsomarso a nord

del **Bar La Terza**